

Sabato la posa della prima pietra al Centro San Pietro benedetta dal cardinale Tettamanzi

«Coraggio e speranza per Slancio, la prima casa per malati vegetativi»

(cdi) A volte il coraggio alimenta la speranza quando da sola non riuscirebbe a centrare l'obiettivo.

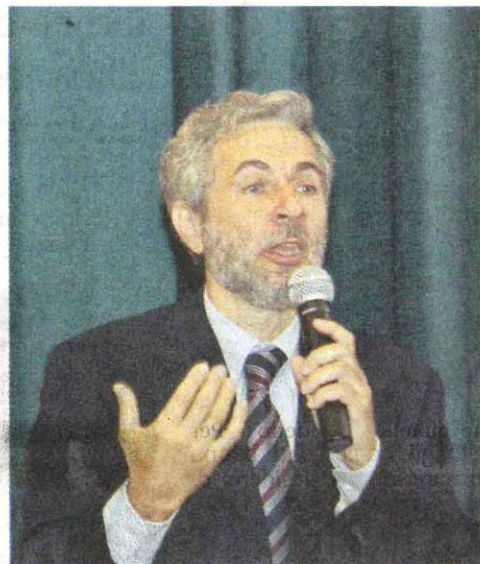
«E di coraggio la Cooperativa Meridiana ne ha messo parecchio per riuscire ad arrivare a posare la prima pietra di un centro per persone in coma vegetativo e malati di Sla che è un progetto nuovo e lungimirante». Con queste parole il cardinale **Dionigi Tettamanzi**, assieme all'arciprete **Silvano Provasi**, ha benedetto sabato al centro San Pietro di via Battisti, la nuova sfida, dall'evocativo nome Slancio, che la Cooperativa guidata da **Roberto Mauri** ha lanciato cinque anni fa.

Si tratta di un progetto da 8 milioni di euro che sorgerà accanto all'attuale edificio al Rondò dei Pini e offrirà 74 posti letto per rispondere alla continua richiesta dei famigliari dei malati più gravi che oggi non dispongono di un centro di accoglienza. All'importante evento, sabato nella cappella della Rsa, hanno voluto partecipare moltissimi monzesi (tanto che la sala non riusciva ad ospitare tutti seduti), oltre al sindaco **Marco Mariani**, al presidente della Provincia **Dario Allevi** e all'immancabile **Pierfranco Bertazzini** che ha plaudito a un'impresa che «ricorda da vicino quella di San Gerardo».

Toccanti anche le parole di Tettamanzi: «Oggi e sempre sia benedetta la scienza, ma anche l'anima di chi accoglie le persone malate e non le lascia sole nella sofferenza». Davanti ai presenti, non è mancata la testimonianza dell'impegno quotidiano della San Pietro, grazie alle testimonianze delle persone accolte, che erano schierate a raggiera attorno alle autorità impegnate nella celebrazione della prima pietra, chi sulla sedia a rotelle, chi in piedi. Qualcuno, come la moglie di **Luigi Picheca**, malato di Sla, ha anche trovato il coraggio di raccontare la sua esperienza di malattia. E in segno della partecipazione sia degli utenti, che del personale, la pergamena simbolica creata dalla Meridiana per celebrare l'occasione, è stata firmata da un'operatrice, da un ospite e dalle autorità.

«Mettiamo insieme un francobollo che celebra i dieci anni della San Pietro e gli oltre 600 ospiti passati di qui, il libro Stampyd che racchiude il racconto degli utenti, un regalo portato dalle suore di clausura, una preghiera alla Vergine, una canula per respirare e il discorso di Giovanni Paolo II "Non abbiate paura", ha detto poi Mauro. Gli scavi per l'opera sono già iniziati, dopo la risoluzione di molte difficoltà, non ultimo un ricorso al Tar, ma la campagna di raccolta fondi continua. Per info: rita.liprino@coopmeridiana.it oppure 039-39051.

Diana Cariani



ALLA RSA SAN PIETRO
A sinistra Roberto Mauri, presidente della Cooperativa Meridiana; il cardinale Dionigi Tettamanzi benedice il progetto per la prima casa destinata ai malati di Sla e ai comatosi e a destra il momento ufficiale della posa della prima pietra

TESTIMONIANZA Luigi Picheca, 57 anni, è ospite alla residenza di viale Battisti

«Da tre anni ho la Sla e comunico con il pc»

(cdi) Una festa nella festa è stata la giornata di sabato per **Luigi Picheca**. Il monzese, ospite alla residenza San Pietro, ha compiuto 57 anni e la sua famiglia gli ha organizzato una piccola cerimonia. Ma il suo regalo più grande è stata la certezza che il centro destinato ad

accogliere persone nella sua condizione potrà finalmente essere realizzato nella sua città. Luigi Picheca da tre anni ha la sclerosi laterale amiotrofica che lo costringe immobile su una sedia a rotelle. Alla San Pietro si sono presi cura di lui perché nessuna altra struttura esistente era in grado di accoglierlo. Oggi parla con la sua bellissima famiglia, la moglie Lucia Amorosi e i due figli, grazie all'ausilio di una speciale tecnologia. «Sbatte le palpebre per indicarci la lettera su una tavoletta in modo da formare parole e frasi e comunicare con noi - ha spiegato la moglie, che ha voluto leggere davanti a tutti la lettera

testimonianza del suo consorte - Sempre grazie a un computer speciale è in grado di navigare in internet». La possibilità di interagire con altre persone che hanno la sua stessa malattia, sarebbe un'occasione importante sia dal punto di vista psicologico che emotivo per Picheca. «Per questo ringraziamo la Cooperativa meridiana per il bellissimo progetto che porta avanti, ma anche per l'accoglienza che ci ha dato in questi anni. E' stata come una famiglia, senza di loro sarebbe stato tutto più difficile». Poi Picheca ha soffiato le candeline e ha espresso il suo desiderio.



Luigi Picheca, malato di Sla e la sua famiglia

RACCOLTA FONDI

Inaugurazione in ricordo della benefattrice Bruna

(cdi) Ha seguito tutto da lassù. La grande protagonista della posa della prima pietra, seppure assente perché mancata a inizio mese, è stata **Bruna Tauscheck Petrucci**, volontaria della San Vincenzo da decenni, premiata con il Giovannino d'oro proprio quest'anno.



Durante i suoi funerali la donna, che ha fatto del servizio ai più umili la missione della sua vita, aveva lanciato la raccolta fondi per il progetto della San Pietro, chiedendo di ricordarsi di questo progetto anche dopo la sua morte e ottenendo che i figli ne seguissero le orme sposando la sua missione. Un grande gesto di generosità che ha commosso il presidente della Meridiana **Roberto Mauri** e il presidente della Provincia **Dario Allevi**. «Vogliamo che l'ultimo pensiero durante questa giornata vada a questa donna straordinaria che ci ha lasciato un grande messaggio di amore».